

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 18 giugno 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventuno.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 19-R, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Ricorda che nella seduta dell'11 giugno scorso l'Assemblea ha accolto la proposta di rinviare gli atti alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*, ricorda che il deputato Sgarbi è chiamato a rispondere del reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa; la Giunta, alla quale il documento è stato rinviato per un ulteriore esame, ha deciso, con nuova deliberazione, di conformarsi alle conclusioni della relazione, svolta in aula l'11 giugno scorso, alla quale per altro si rimette.

La Camera approva la proposta della Giunta.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO MANZIONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo riferisca all'Assemblea sulla fuga di due imputati da un'aula *bunker* del tribunale di Salerno, verificatasi ieri.

PRESIDENTE rappresenterà al Governo tale richiesta.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo in materia di politica estera.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1 aprile scorso si è conclusa la discussione sulle comunicazioni in materia di politica estera rese dal Governo nella seduta del 17 marzo 1998, avvertendo che è stata presentata la risoluzione Tassone n. 600035.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ritiene che si debba

accogliere la richiesta dell'Ungheria, della Polonia e della Repubblica ceca di aderire alla NATO, che rappresenta un insostituibile punto di riferimento per il mantenimento della pace e della stabilità, in un quadro di costruttiva collaborazione con la Russia.

Chiede quindi a tutti i deputati, di maggioranza e di opposizione, di esprimersi a favore dell'allargamento della NATO, nella consapevolezza che la politica estera deve essere sottratta alla contingenza dello scontro politico. Assicura che, al termine della discussione, si recherà dal Presidente della Repubblica per riferirgli l'esito del dibattito (*Commenti — il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Taradash*); la maggioranza di Governo non viene comunque messa in discussione e l'esecutivo intende proseguire nell'attuazione del suo programma.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta la risoluzione Tassone n. 6-00035.

ROBERTO MANZIONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta per consentire ai gruppi una riflessione politica sull'intervento del Presidente del Consiglio, che si è espresso anche in merito al provvedimento sull'allargamento della NATO.

PRESIDENTE ricorda che il primo punto del dispositivo della risoluzione Tassone n. 6-00035 è volto a favorire il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, della quale, appunto, ha parlato il Presidente del Consiglio.

GIUSEPPE TATARELLA si associa alla richiesta del deputato Manzione, osservando che la pausa di riflessione potrebbe essere utile anche alla maggioranza.

PRESIDENTE, aderendo alla richiesta, sospende la seduta fino alle 11,15.

La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 11,20.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'intervento del Presidente del Consiglio si sia configurato come una sfida arrogante ed inequivocabile all'opposizione; lamenta che il Governo ha agito in modo «abusivo», sottoscrivendo l'accordo relativo all'allargamento della NATO pur sapendo di essere privo di una maggioranza in politica estera; poiché tale situazione è costituzionalmente insostenibile, chiede al Presidente di dare ai capigruppo del Polo il tempo di recarsi dal Presidente della Repubblica per rappresentargli la delicata situazione, che indurrebbe l'opposizione a votare contro la ratifica concernente l'allargamento della NATO: sarebbe un voto contro il Governo, non contro l'Alleanza atlantica.

PRESIDENTE, rilevato che il deputato Pisanu ha posto una questione che riguarda la deliberazione di cui al successivo punto all'ordine del giorno (*richiama all'ordine per la prima volta il deputato Menia*), ritiene che intanto si possa procedere alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione presentata dal deputato Tassone; quando l'Assemblea passerà all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno, si potrà valutare la richiesta formulata dal deputato Pisanu.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione Tassone n. 6-00035.

MARIO TASSONE osserva che le dichiarazioni del Governo non hanno tenuto conto dell'andamento della discussione (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Selva*); raccomanda quindi l'approvazione della sua risoluzione n. 6-00035, ritenendo che l'esecutivo non possa in questo modo «chiudere la partita» dell'allargamento della NATO e poi proseguire nella sua azione.

ENRICO CAVALIERE dichiara che il gruppo della lega nord esprimerà un voto contrario, rilevando che le decisioni assunte dal Governo, anche in politica estera, danneggiano l'economia delle regioni padane e non permettono l'autodeterminazione dei popoli.

MARCO ZACCHERA dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sulla risoluzione Tassone n. 6-00035.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista-progressisti su un documento dell'opposizione che considera strumentale.

MARCO PEZZONI, nel dichiarare che i gruppi dell'Ulivo voteranno a favore della risoluzione Tassone n. 6-00035, senza chiedere alcuna contropartita, contesta l'affermazione secondo cui il Governo avrebbe agito in modo «abusivo».

ALFREDO BIONDI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di forza Italia sulla risoluzione Tassone n. 6-00035, stigmatizzando l'arrogante e provocatorio intervento del Presidente del Consiglio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Tassone n. 6-00035.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: Ratifica dell'accordo sul partenariato per la pace (approvato dal Senato) (3290): Ratifica dell'accordo sull'allargamento della Nato alle Repubbliche di Polonia, Ceca e di Ungheria (approvato dal Senato) (4883).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

MARCO PEZZONI, *Relatore sul disegno di legge n. 3290*, rinuncia alla replica.

CARLO LEONI, *Relatore sul disegno di legge n. 4883*, rinuncia anch'egli alla replica.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, fa presente che il precedente intervento del Presidente del Consiglio deve intendersi anche come replica sui disegni di legge nn. 3290 e 4883.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 19*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3290, ai quali non sono riferiti emendamenti.

(La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ENRICO CAVALIERE dichiara il voto contrario della lega nord sul disegno di legge n. 3290.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 3290.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4883, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibile l'emendamento Giovine 2.1 (*Vedi resoconto stenografico pag. 21*).

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta già avanzata, anche alla luce delle ultime votazioni, che hanno evidenziato la dissociazione di rifondazione comunista dalla maggioranza di Governo sulla politica estera.

PRESIDENTE avverte che sulla richiesta del deputato Pisanu darà la parola ad un deputato per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

ROBERTO MANZIONE, a nome del gruppo dell'UDR propone di sospendere l'esame del provvedimento, in attesa di un pronunciamento sull'ammissibilità delle proposte di legge in materia di basi NATO; in subordine, si dichiara favorevole alla proposta del deputato Pisanu.

DOMENICO COMINO osserva che il gruppo della lega nord è contrario alla sospensione dell'esame del provvedimento,

ritenendo che non si debbano ricercare accordi sottobanco per « salvare la faccia ».

CARLO GIOVANARDI dichiara che i deputati del CCD sono favorevoli alla proposta di sospensione, osservando che una conclusione affrettata dell'esame del provvedimento sarebbe un errore per la democrazia.

SERGIO MATTARELLA giudica utile una breve sospensione dei lavori, per consentire al Governo di avviare gli opportuni contatti con i presidenti di gruppo.

FABIO MUSSI si dichiara d'accordo con la proposta di sospendere la seduta, condividendo le considerazioni del deputato Mattarella; invita il Governo ad esprimersi al riguardo.

TULLIO GRIMALDI fa presente che il gruppo di rifondazione comunista non si oppone alla richiesta avanzata.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, dichiara che il Governo è favorevole alla sospensione per un'ora della seduta.

GIUSEPPE TATARELLA ritiene che la sospensione debba essere prevista per un tempo congruo, che non può comunque essere deciso dal Governo.

ROBERTO MANZIONE conferma la richiesta precedentemente formulata.

La Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta del deputato Manzione.

PRESIDENTE, aderendo alla richiesta di sospensione, non essendovi obiezioni, sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 18.

PRESIDENTE, per consentire ulteriori incontri tra il Governo ed i presidenti dei gruppi parlamentari delle opposizioni, sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 19,05.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il Governo ritiene prioritaria l'approvazione del provvedimento concernente l'allargamento della NATO e preso atto che una componente della maggioranza ha preannunziato di esprimere un voto contrario, invita tutte le forze parlamentari, anche dell'opposizione, che condividono il contenuto del disegno di legge, a votare a favore, avvertendo che, dopo la votazione, si recherà dal Presidente della Repubblica, alle cui valutazioni conclusive intende rimettersi.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che si debba ora procedere alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE ricorda che in questa fase è possibile parlare sulle dichiarazioni testé rese dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Nessuno chiedendo di parlare, passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 4883.

ROCCO BUTTIGLIONE preannuncia che la sua parte politica, pur restando all'opposizione, voterà a favore dell'allargamento della NATO, ritenendo opportuno accogliere la richiesta di adesione all'Alleanza atlantica da parte di paesi che escono da una dittatura comunista; il Governo ha tuttavia dimostrato di non avere una maggioranza e di dover « navigare a vista » su grandi temi di politica estera.

PIER FERDINANDO CASINI rileva che si sta rendendo « organica » un'anomalia che i deputati del CCD non possono accettare; chiede pertanto le dimissioni del Presidente del Consiglio (*Dai banchi*

dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e della componente del CCD del gruppo misto si grida: « Dimissioni! Dimissioni! »).

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2.

BEPPE PISANU, nel prendere atto che il Governo continua a subire i condizionamenti di rifondazione comunista, non può condividere l'anomalia che si sta figurando: una maggioranza a geometria variabile in politica estera; condivide peraltro l'esigenza di garantire l'allargamento della NATO.

Esprime un giudizio drasticamente negativo sull'operato del Governo, il quale deve ora rassegnare le dimissioni. Dichiarare infine l'astensione del gruppo di forza Italia (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIANFRANCO FINI, nel dichiarare l'astensione del gruppo di alleanza nazionale, rileva che il Presidente del Consiglio, evitando la strada dei vecchi tatticismi, avrebbe dovuto prendere atto della situazione determinata e rassegnare le dimissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, accetta gli ordini del giorno Cardinale n. 2, Leccese n. 3 e Pisanu n. 4 *Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Roscia*); accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Tremaglia n. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'ordine del giorno Pisanu n. 4 e respinge l'ordine del giorno Tremaglia n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, premesso che il Governo appare ormai « a sovranità limitata » per le divisioni interne alla sua maggioranza sulle scelte di politica estera, preannuncia che il gruppo dell'UDR voterà a favore dell'allargamento della NATO per salvaguardare la dignità ed il prestigio dell'Italia in ambito internazionale.

DOMENICO COMINO dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord, rilevando che l'attuale classe politica contribuisce al rafforzamento della NATO, che agisce contro l'aspirazione dei popoli alla sovranità ed all'autodeterminazione.

MAURO PAISSAN dichiara il voto favorevole dei deputati verdi, i quali rifiutano una visione conservatrice del ruolo della NATO ed auspicano un rilancio dell'azione di Governo per il superamento dei problemi che affliggono il Paese.

PAOLO MANCA dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di rinnovamento italiano, sottolineando l'importanza dell'allargamento della NATO ai paesi dell'Est europeo.

FABIO MUSSI, nel dichiarare voto favorevole, osserva che l'allargamento della NATO a paesi che facevano parte del blocco sovietico rappresenta una opportuna scelta politica, nell'ambito di una strategia di pace e di collaborazione; prende altresì atto che su tale vicenda si è aperto un *vulnus* nella maggioranza che richiede una seria verifica.

RAMON MANTOVANI, premesso che rifondazione comunista auspica il superamento della NATO in favore di un potenziamento dell'ONU e la definizione di

un sistema di sicurezza comune europea fondato sull'OSCE, dichiara il voto contrario del suo gruppo, pur precisando la volontà di non far venire meno la maggioranza di Governo.

GIORGIO LA MALFA, nell'esprimere un giudizio positivo sull'allargamento della NATO alle nuove democrazie dell'Europa centro-orientale, ritiene che l'atteggiamento di rifondazione comunista abbia determinato una situazione di crisi politica, dalla quale occorre uscire in modo non equivoco né compromissorio.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti, pur sottolineando il *vulnus* prodotto nella maggioranza per la posizione assunta da rifondazione comunista.

DIEGO MASI dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDR-patto Segni/liberali (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Giuliano e Pezzoli*), sottolineando i gravi problemi politici determinati dalle scelte di rifondazione comunista.

DARIO RIVOLTA osserva che le dichiarazioni del deputato Mantovani sanciscono il venir meno del sostegno di rifondazione comunista alla maggioranza di Governo: invita pertanto a prendere atto della mutata situazione politica.

LUCIANO CAVERI dichiara il voto favorevole sul provvedimento dei deputati della componente delle minoranze linguistiche del gruppo misto.

FRANCO DANIELI, nell'osservare che possono ritenersi superate le perplessità manifestate in ordine all'allargamento dell'Alleanza atlantica, auspica che tale processo possa progredire: dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati della Rete.

SERGIO MATTARELLA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, rileva che l'allarga-

mento della NATO si inserisce in un rinnovato contesto di collaborazione internazionale e che si dovranno affrontare i problemi derivanti per la maggioranza dal comportamento incomprensibile ed ingiustificabile di rifondazione comunista.

ELIO VELTRI manifesta il crescente disagio nella maggioranza per la posizione assunta da rifondazione comunista, sottolineando l'esigenza di modificare la legge elettorale al fine di pervenire ad un sistema autenticamente maggioritario e bipolare.

TEODORO BUONTEMPO, nel dichiarare voto contrario sulla ratifica dell'allargamento della NATO, ritiene che il Polo per le libertà abbia perso un'importante occasione per far cadere il Governo.

MARCO TARADASH dichiara il proprio voto favorevole, osservando che, essendo venuta meno la possibilità di porre in minoranza il Governo per la posizione assunta dall'UDR, debbono prevalere le ragioni a favore dell'allargamento della NATO; occorre ora un chiarimento tra il Presidente del Consiglio e rifondazione comunista.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 4883.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

Ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 24 giugno 1998, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 58).

La seduta termina alle 21,45.